



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

10/01/2018 U-rsp/170/2018



presso il
Ministero della Giustizia

Circ. n. 173/XIX Sess.

Ai Presidenti degli Ordini
territoriali degli Ingegneri
LORO SEDI

Oggetto: Seminario nazionale ANVUR *“Le Professioni nell’università. Un primo studio sulla presenza e sul ruolo delle libere professioni in ambito accademico”*.

Il 12 dicembre l’Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha organizzato un Seminario Nazionale per presentare il rapporto su *“Le Professioni nell’università. Un primo studio sulla presenza e sul ruolo delle libere professioni in ambito accademico”* (disponibile online al seguente link: http://www.anvur.org/attachments/article/1266/Professioni_WEB_navigabile.pdf).

Il rapporto, frutto dell’operato di un gruppo di lavoro creato nel 2016 in cui sono stati coinvolti alcuni esponenti delle diverse aree universitarie, è stato realizzato con l’intento di offrire una fotografia del sistema universitario al fine di ipotizzare percorsi futuri di collaborazione tra mondo accademico e professioni e per valutare se il rapporto tra attività, insegnamento e ricerca, possa essere impostato su basi nuove e virtuose, tese soprattutto a migliorare l’apprendimento degli studenti.

I risultati della ricerca dell’ANVUR confermano molte delle evidenze emerse attraverso le analisi del nostro Centro Studi. Ad esempio, viene confermato come i percorsi universitari ingegneristici abbiano avuto nel corso degli ultimi anni un grande successo, tanto che le immatricolazioni sono aumentate nell’ultimo decennio del 32,6%, arrivando ad essere così l’ambito disciplinare preferito dai giovani.

Un focus specifico è stato dedicato alla situazione dei docenti universitari che al 31.12.2016 risultavano 48.881 di cui il 6% circa a tempo definito. Nel caso dei docenti dell’area Ingegneria civile ed Architettura, la corrispondente quota arriva tuttavia all’8,1% tra i professori ordinari, al 6,6% tra quelli associati e al 7,4% tra i ricercatori confermati. Valori ben distanti da quelli rilevati tra i docenti dell’area relativa alle scienze giuridiche (valori che oscillano tra il 26,9% e il 36,7%), ma, allo stesso tempo, decisamente superiori a quelli relativi ai loro colleghi dell’area di Ingegneria industriale e dell’informazione (valori che si aggirano intorno al 2%).

Una particolare attenzione è stata riposta anche ai dati relativi agli esami di Stato che hanno confermato quanto già emerso nelle indagini del nostro Centro Studi: tra il 2010 e il 2015 il numero complessivo di abilitati si è ridotto dell’11% circa, ma la contrazione tra gli ingegneri dell’Informazione nello stesso lasso di tempo ha raggiunto il -62,8% e tra quelli Industriali il -20,5%.

Il quadro generale è stato poi completato con una panoramica comparativa tra tutte le professioni per ciò che riguarda la presenza o meno dei tirocini per l’accesso alla professione ed un approfondimento sulla mobilità dei professionisti in Europa.

L'elemento comune che ha caratterizzato tutti gli interventi dei relatori (sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'ANVUR Andrea Graziosi, il capo dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca del MIUR Marco Mancini, l'ex ministro Luigi Berlinguer e molti altri esponenti del mondo accademico) è la convinzione che un deciso consolidamento del legame tra professioni e università non può che produrre grandi e apprezzabili benefici da entrambe le parti.

Nel corso del seminario sono state anche ipotizzate alcune strade per rendere più permeabile il mondo della docenza accademica con quello della professione, che per l'area Ingegneria erano illustrate all'interno del rapporto di ricerca nella sezione curata dal prof. ing. Edoardo Cosenza (pagg. 103-105).

Su questi scenari si è incentrato l'intervento del Presidente del CNI Armando Zambrano che, nel corso del limitato dibattito, seguito alla presentazione del rapporto di ricerca, ha rimarcato le già note posizioni del CNI su queste tematiche.

Il presidente del CNI Armando Zambrano, nel suo intervento, oltre ad auspicare un maggior necessario coinvolgimento degli Ordini professionali nei processi di revisione e di valutazione dei percorsi universitari nonché nell'implementazione delle misure di interconnessione e interscambio tra l'attività di docenza e quella professionale, ha espresso perplessità sulla ipotizzata possibilità per i docenti universitari di svolgere la libera professione anche nella modalità "intramoenia", sulla falsariga di quanto già accade per i docenti dell'area Medicina, come proposto da taluni. Le attività professionali dell'area Ingegneria necessitano infatti, a differenza di quelle mediche, di strumentazioni e dotazioni tecnologiche che difficilmente sono presenti all'interno delle strutture universitarie nonché della disponibilità assoluta di tempo anche per le attività all'esterno della sede universitaria. Anche l'evidenziata ridotta quota di docenti dell'area ingegneria in regime di "tempo definito", secondo il CNI, non può far distogliere l'attenzione dai rischi di alterazione della concorrenza che una presenza non regolamentata dei docenti e delle strutture accademiche può generare, nel mercato professionale, soprattutto se associata ad una congiuntura che resta pesantemente segnata da una persistente contrazione degli investimenti.

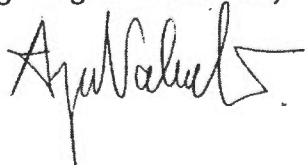
Importante, però, è la disponibilità, fortemente accolta da tutti, di affrontare questi temi in tavoli congiunti università-professioni per individuare soluzioni condivise.

Al fine di individuare le proposte che possano meglio attagliarsi alle specificità delle discipline d'Ingegneria e Architettura, all'esito del seminario, il CNI ha avuto la disponibilità ad avviare la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto con la Conferenza Per l'Ingegneria (CoPI), la Conferenza Universitaria Italiana di Architettura (CUIA) e il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnappc).

Una prima riunione del gruppo di lavoro si è svolta lo stesso 12 dicembre alla presenza del Presidente della CoPI prof. Mario Tubino, del Presidente della CUIA prof. Saverio Mecca, del Presidente del CNI Armando Zambrano, del Vice Presidente CNI Giovanni Cardinale, dei Consiglieri nazionali del Cnappc arch. Ilaria Becco e arch. Paolo Malara. In tale ambito sono state individuate le tematiche che saranno oggetto di ulteriore specifico approfondimento, al fine di pervenire a proposte condivise da presentare nelle sedi istituzionali preposte.

Con i migliori saluti

Il Consigliere Segretario
(Ing. Angelo Valsecchi)



Il Presidente
(Ing. Armando Zambrano)

